



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Cod. NC4/NC7/P2
Cod. GP/dt
Circolare n. 36

CNAPPC
Prot.: 0000230
Data: 26/03/2010
Uscita

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

OGGETTO: Competenze professionali.

Dando seguito a quanto preannunciato, si informa che i rappresentanti istituzionali dei Consigli Nazionali degli architetti, degli ingegneri, dei geometri e dei periti industriali riunitisi il 24 marzo scorso, hanno iniziato ad affrontare l'annoso tema delle competenze professionali giungendo alla condivisione del principio che la corretta formulazione delle competenze stesse non può trovare inserimento che in una legge ordinamentale complessiva di settore delle professioni tecniche nel quadro dei principi a loro comuni.

Infatti, si è unanimemente ritenuto che l'individuazione e la definizione delle competenze professionali deve avvenire in modo complessivo e fondarsi sui livelli di formazione acquisiti e accertati dai rispettivi esami di Stato.

In tale occasione è stata anche ribadita la volontà di iniziare ad esaminare nel dettaglio tutti gli aspetti e le questioni connesse alla definizione delle citate competenze e alla necessità per tutte le professioni del comparto tecnico di affrontare in maniera coordinata le questioni comuni che le interessano, richiamando l'attenzione del Governo e del Parlamento sul loro ruolo, indispensabile ai fini della tutela degli interventi sul paesaggio, della sicurezza e della qualità delle costruzioni.

Nel trasmettere, in allegato, il testo del comunicato-stampa diramato a seguito dell'incontro in argomento, si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(arch. Luigi M. MIRIZZI)

IL PRESIDENTE
(arch. Massimo GALLIONE)

All.:c.s

Il tavolo delle professioni tecniche entra nel vivo: dalle competenze professionali al tema della formazione, dalla riforma delle professioni alla qualificazione delle imprese. I presidenti e i delegati delle categorie tecniche degli architetti, geometri, ingegneri e periti industriali si sono riuniti ieri a Roma, per concordare una strategia comune e condivisa su quelle che sono le tematiche cruciali per i professionisti del comparto. Ma il tema delle competenze, a partire dal disegno di legge della senatrice Vicari, è stato solo lo spunto per una discussione più ampia che ha toccato tutti i temi cruciali per i professionisti di area tecnica. Mentre, però, le professioni tecniche sono impegnate nella ricerca di soluzioni ottimali per la collettività, il decreto incentivi liberalizza senza alcun controllo professionale attività di grande rilevanza e fa passare come un intervento falsamente semplificatorio dell'iter amministrativo, un provvedimento le cui gravi conseguenze in tema di sicurezza, di tutela del patrimonio edilizio, e di rispondenza degli interventi realizzati, saranno presto sotto gli occhi di tutti. Tra i temi oggetto di confronto, poi, quello della qualificazione professionale delle imprese costruttrici che per i rappresentanti delle quattro professioni non solo potrebbe assorbire una grande quantità di tecnici specializzati, ma garantirebbe anche un mercato di qualità a sicurezza dei cittadini. Accordo anche sulla riforma delle professioni rispetto alla quale i quattro presidenti non solo ribadiscono la necessità di una sua approvazione in tempi rapidi, ma chiedono soprattutto che si vada verso la strada di una riforma di principi che affidi, poi, il compito di disciplinare il comparto dell'intera area tecnica. Un riordino che, come tutti concordano, non potrà prescindere ovviamente da trovare una quadratura del cerchio rispetto alle diverse competenze professionali: in questo senso è stata ribadita la volontà di mettere a punto, come già annunciato, un testo condiviso a quattro mani. Ma non ci sono competenze senza formazione adeguata. Ecco perché è necessario migliorare il sistema formativo non più all'altezza di quello che il mercato richiede. In quest'ottica sarà necessario per il futuro allargare il tavolo anche alle altre professioni tecniche.